

* Gesù prosegue “senza indugi” il suo viaggio verso Gerusalemme. Nel Vangelo Luca ne fa l’emblema del viaggio del discepolo che *si accompagna* a Gesù. A ciò fa riferimento il verbo *sequire* (*akolouthein*), ripetuto spesso nel brano di oggi, verbo da cui proviene il termine *accolito* (seguace). Il Vangelo è così semplice che non ci sarebbe altro da aggiungere. In realtà è sconvolgente. Non invita a una rinuncia cinica e sprezzante ad ogni “ricchezza”, ma alla gioia che pervade e deve pervadere chi, avendo trovato in Dio il suo unico e vero bene (Salmo 15[16]), può dire: «Non ho bisogno di altro. Mi basti solo Tu!». Qualunque altra cosa accadesse, fosse anche la domanda della propria vita, come Gesù dice altrove (Lc 9,24), nulla deve distoglierci dal proseguire a tracciare il nostro solco nella storia di oggi, come fa un contadino con il suo aratro. L’importante è andare avanti, non voltandosi indietro, anche se forse in quel solco qualcuno di noi potrà solo versare gocce del suo sudore e, forse, qualche goccia del suo sangue. Gocce che brillano nel sole del giardino di Dio in cui si va trasformando la terra.



PREGHIERA

Grazie, Gesù, Tu ci hai liberati, perché restiamo sempre liberi. Non poteva che essere così, dal momento che libertà e amore sono così interdipendenti, che senza l’una non esiste neanche l’altro.

Quando lo capiremo noi “esseri umani”, che sovente per un amore non corrisposto diventiamo disumani? noi che pensiamo di venirti a incontrare in cielo, dimenticando che Tu ci aspettavi in un gesto di attenzione già qui sulla terra, qui dove talvolta camminiamo per pura abitudine, senza orientamento e direzione del nostro stressante e contraddittorio andare?

Aiutaci ad essere coerenti con ciò che oggi noi celebriamo, aiutaci ad amarti tanto da sentirci completamente liberi e di avere tanta libertà da amarti al di sopra di ogni altra cosa qui sulla terra.

Tu sei ciò che davvero conta, Tu sei la nostra sola ricchezza; vogliamo restare sempre con Te, in Te radicati, come tralci che mai si staccheranno da Te, che sei non solo la vite, ma tutta la nostra vita. Amen!
(GM/30/06/19)

Dal Salmo 15 (16) Sei tu, Signore, l’unico mio bene. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio./Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu»./Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:/nelle tue mani è la mia vita./Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;/anche di notte il mio animo mi istruisce./Io pongo sempre davanti a me il Signore,/sta alla mia destra, non potrà vacillare./Per questo gioisce il mio cuore/ed esulta la mia anima;/anche il mio corpo riposa al sicuro,/perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,/né lascerai che il tuo fedele veda la fossa./Mi indicherai il sentiero della vita,/gioia piena alla tua presenza,/dolcezza senza fine alla tua destra

Dalla lettera ai Galati (5,1.13-18) Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l’amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Vangelo di Luca (9, 51-62) Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l’ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va’ e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio»